



ANSA

12/12/2007

ZCZC0339/SXA

YPA13104

R CRO S0A S41 QBKS

LEGALITA': 17 COMUNI NEL PALERMITANO CONTRO RACKET E
USURA

(ANSA) - PALERMO, 12 DIC - "Sono ancora pochi ma e' un passo avanti straordinario". E' il commento del prefetto Achille Serra, alto commissario nazionale anticorruzione all'adesione di 17 comuni su 82 della provincia di Palermo al protocollo della legalita' per il 'codice etico sugli appalti'. L'iniziativa fa parte del progetto Istituzioni e societa' civile contro racket e

usura' di cui e' capofila la camera di commercio. Le amministrazioni si impegnano a adottare "provvedimenti per garantire la massima trasparenza nell'azione amministrativa".

"Bisogna essere in tanti - aggiunge Serra che e' stato prefetto a Palermo undici anni fa - chi subisce un'estorsione si sente solo difficilmente riesce a uscirne fuori. Vorrei vedere tanti di quei comuni che andavo a visitare per fare vedere che lo Stato era presente aderiscano all'iniziativa. Quando si sta uniti le battaglie si vincono".

I comuni che hanno aderito sono Bisacchino, Borgetto, Caccamo, Campofiorito, Camporeale, Capaci, Casteldaccia, Corleone, Gangi, Giuliana, Marineo, Prizzi, Roccamena, Santa Flavia, Termini Imerese e Terrasini.(ANSA).

FI

12-DIC-07 13:23



ANSA

12/12/2007

ZCZC0361/SXA

WIN30295

R CRO S0A S41 QBKS

LEGALITA': 17 COMUNI NEL PALERMITANO CONTRO RACKET E
USURA (2)

(ANSA) - PALERMO, 12 DIC - "La proposta di adesione e' stata fatta a tutti i sindaci della provincia, nessuno escluso - afferma Salvatore Cernigliaro, tra i coordinatori dell'iniziativa - assicurando la massima trasparenza".

"Finora soltanto otto comuni della provincia di Palermo - aggiunge - hanno adottato il protocollo di legalita' sottoscritto dalla Regione siciliana e dal ministero dell'Interno. Di questi soltanto due comuni aderenti al progetto lo hanno gia' adottato. Cio' significa che nelle prossime settimane saranno ben 23 i comuni che lo avranno adottato".

"L'appalto - osserva Serra - e' la fonte primaria della corruzione ed e' per questo che bisogna vigilare attentamente". L'articolo sei del codice etico prevede che "le ditte accondiscendenti a richieste estorsive e di tangenti non possono partecipare a bandi di gara o intrattenere rapporti economici di qualsiasi natura con il Comune".

"Si tratta - afferma Cernigliaro - di una norma semplice e chiara che non lascia spazio a interpretazioni contrastanti. La violazione del codice dovra' comportare l'esclusione dalla gara ovvero l'annullamento dell'aggiudicazione piuttosto che la risoluzione del contratto". (ANSA).

FI

12-DIC-07 13:33